

# Gli spazi hanno una storia

## Spaces tell a story

Enrico Patti

**Presentiamo la riqualificazione e gli adeguamenti funzionali delle aree esterne di Palazzo Simoni Fè e la sistemazione del teatrino a Bienno.**

**We present the regeneration and the functional adjustments to the areas outside Palazzo Simoni Fè and the restoration of the theatre in Bienno.**

Il borgo di Bienno (Brescia) presenta un centro storico ben conservato, con impianto urbano medievale e rinascimentale, e una fruizione prevalentemente pedonale. A maggio si sono conclusi i lavori di riqualificazione e adeguamento funzionale delle aree esterne di palazzo Simoni Fè. La struttura è in buona parte ottocentesca, ma conserva anche un nucleo del Seicento sviluppatosi da un edificio del XV e XVI secolo. Gli architetti autori del progetto sono Massimo Nodari, Giorgio Azzoni, Giorgio Zandrini, intervenuti su un'area che si trova nel nucleo del paese ed è dunque strettamente legata alla sua identità storica. Perciò si è reso necessario un progetto che interpretasse e rispettasse la cultura e la storia del borgo, che rifunzionalizzasse in modo coerente e versatile gli spazi, per mantenere l'equilibrio con l'ambiente e la cittadinanza. Vediamo nel dettaglio i punti cardine del progetto.

**La Piazza-giardino.** Il progetto ha definito l'ex giardino storico (che si trova in posizione intermedia tra la sede municipale e il palazzo Simoni Fè) come spazio pubblico e ha stabilito una relazione precisa con gli edifici limitrofi e i percorsi urbani. L'area è stata pavimentata solo parzialmente (in porfido di Bienno) in modo da costituire il necessario piano d'utilizzo inserito nell'area

verde e per permettere che l'iniziale identità fosse riconoscibile.

**La loggia civica.** Per dare un carattere civile a questo spazio è stata progettata una loggia civica, una struttura architettonica definita, semplice e lineare, pensata come uno spazio coperto impostato sulla ripetizione di un modulo base di forma quadrata.

**Il collegamento con il parcheggio.** Lateralmente al portico è stato realizzato un collegamento con il piazzale-parcheggio, a una quota inferiore, raggiungibile mediante una scala "a L".

**I cortili di Palazzo Simoni Fè.** Prima del progetto i cortili del palazzo erano inutilizzati o destinati alla sosta temporanea delle automobili. Il loro recupero permette la circolazione pedonale in una delle poche aree aperte del centro storico. Sono costituiti da due spazi di forma rettangolare, ortogonali tra loro.

**Il teatrino.** La facciata, caratterizzata da alcune decorazioni di false finestre, è stata restaurata con nuove integrazioni di intonaco e ricolorazioni dei decori. L'interno è articolato attorno a una sala, antica scuderia coperta con volta a tre centri.



LA FACCIATA ESTERNA DEL TEATRO, PROTETTA DA UN FORTE SPORTO DI GRONDA DOTATO DI SISTEMA DI ILLUMINAZIONE, RISULTA ESSERE UN NATURALE FONDALE PER SPETTACOLI O DANZE ALL'APERTO.

THE EXTERNAL FACADE OF THE THEATRE, PROTECTED BY LARGE OVERHANGING EAVES EQUIPPED WITH LIGHTING, PROVIDES A NATURAL BACKGROUND FOR OPEN-AIR PERFORMANCES OR DANCE.

LA NUOVA LOGGIA CIVICA. LA STRUTTURA È IN TRAVI SCATOLARI IN LAMIERA CORTEN. LA PAVIMENTAZIONE DEL PORTICO È IN LASTRE DI PORFIDO DI BIENNO; RIVESTITE DI PORFIDO SONO LE SUPERFICI LATERALI CHE FUORIESCONO DAL TERRENO. IL SISTEMA DI ILLUMINAZIONE È PUNTIIFORME E A BASSO CONSUMO.

THE NEW CIVIC LODGE. THE STRUCTURE IS MADE FROM SHEET CORTEN BOX-SHAPED BEAMS. THE PORTICO IS PAVED IN BIENNO PORPHYRY SLABS; THE LATERAL SURFACES RISING UP FROM THE GROUND ARE CLAD IN PORPHYRY. IT IS FITTED WITH AN ENERGY SAVING SPOTLIGHTING SYSTEM.



Il progetto di restauro ha riqualificato il sistema sala-palcoscenico e di locali adiacenti.

**L'illuminazione.** Per illuminare l'area sono stati posati corpi illuminanti su palo per le aree aperte, corpi puntiformi a LED per il portico e lampade a pavimento per la facciata di Palazzo Simoni Fè. Lo studio illuminotecnico specifico ha individuato posizionamenti e temperature di colore dei corpi illuminanti in modo da valorizzare le architetture, risparmiare energia e limitare l'inquinamento luminoso.

#### LA PAROLA AI PROGETTISTI

**"Equilibrio" e "armonia" sembrano essere le due parole più adatte a descrivere l'intervento.**

**Sono stati questi i principi guida che hanno ispirato il vostro lavoro?**

Esattamente. Perché tra il nuovo intervento e il costruito deve stabilirsi una relazione positiva. Per poter intervenire correttamente bisogna prima conoscere e capire a fondo la realtà urbana, la dimensione architettonica e spaziale entro cui operare. Preliminarmente a questo lavoro è stata effettuata un'analisi del contesto storico, che ci ha permesso di progettare con consapevolezza. Per quanto non sia storicistico o imitativo, questo progetto interpreta la cultura e la storia del borgo di Bienna (mediante le forme armoniche e proporzionate) e le sue caratteristiche di fondo (l'essenzialità funzionale), la sua natura produttiva (mediante l'uso del ferro), il luogo fisico (con



PALAZZO SIMONI FÈ VISTO DALLA LOGGIA. PALAZZO SIMONI FÈ SEEN FROM THE LODGE.

la posa del stesso porfido cavato sulle sue montagne). La rifunzionalizzazione coerente e versatile degli spazi è un altro fattore di equilibrio con l'ambiente e la cittadinanza, che può così utilizzare proficuamente i nuovi luoghi per attività che caratterizzano la propria dimensione sociale.

**Quanto è importante, in un progetto di questo tipo, il dialogo tra progettista, ente pubblico e Sovrintendenza? Quale deve essere il ruolo dell'architetto in simili ambiti progettuali?**

L'architetto ha intrecciato un dialogo costante con i committenti e la Sovrintendenza per poter costruire un progetto che rispondesse alle esigenze di funzionalità e praticità, ma anche di rispetto dei valori storici, culturali e ambientali. All'interno di questo dialogo l'architetto, oltre al ruolo tecnico, ha svolto un compito di mediatore culturale che ha fatto crescere consapevolezza sia nei committenti sia nei cittadini-utenti.

**La loggia è l'unico elemento di nuova costruzione. È un segno della nuova vita del complesso urbano?**

È la nuova presenza nello spazio della piazza, e vuole essere il corpo fisico di definizione dello spazio pubblico, in grado di dialogare con la piazza (di cui è fondale), con il Palazzo storico che le sta di fronte e con i percorsi urbani che la circondano. È un'architettura essenziale che comunica con la propria forma il concetto del costruire e dell'abitare.

**Il cantiere: quali difficoltà tecniche o logistiche ha presentato da un punto di vista esecutivo?**

La gestione di forme, luoghi, strutture tecniche e persone molto diverse tra loro.

*The mediaeval hamlet of Bienno (Brescia) has a well preserved historic centre, with a mediaeval and renaissance layout and primarily pedestrian access. The regeneration and functional adjustment work on the areas outside Palazzo Simoni Fè was completed in May. The structure is mostly 19th century, but still preserves a 17th century nucleus which grew up around a 15th and 16th century building. The architects behind the project are Massimo Nodari, Giorgio Azzoni and Giorgio Zandrini. The project focused on an area at the heart of the village and therefore closely tied to its historic identity. Because of this it was necessary to come up with a design that interpreted and respected the culture and history of the village, restoring function to the spaces in a coherent and versatile manner, whilst maintaining the balance with the environment and village as a whole. Let's take a closer look at the key aspects of the project.*

**The square/gardens.** *The project established the former historic gardens (in a central position between the municipal offices and Palazzo Simoni Fè) as a public space and created a precise relationship with the surrounding buildings and the urban paths. The area was only partially paved (in Bienno porphyry) so as to create the necessary surface for use in the green area and give it a recognisable initial identity.*

**The civic lodge.** *A civic lodge was designed in order to give a public air to this space. This clear cut, simple and linear architectural structure was designed as a covered space based on the repetition of a basic square module.*

**Car park connection.** *A connection to the car parking area, on a lower level, has been created next to the portico. The car park can be accessed by means of an "L-shaped" flight of steps.*

**The courtyards of Palazzo Simoni Fè.** *Before this project was put into place, the courtyards of the palazzo were unused or set aside as temporary car parks. Their restoration has permitted pedestrian circulation in one of the few open areas in the historic village centre. They are comprised of two rectangular spaces orthogonal to each other.*

**The theatre.** *The facade, characterised by faux window decoration, has been restored by applying new plaster where required and touching up the colour of the decorations. The interior is centred around a hall, an ancient stable with a vaulted ceiling. The restoration project regenerated the hall, stage and adjacent rooms.*

**The lighting.** *Lampposts have been installed to light the open areas, while LED spotlights have been used for the portico and floor lights for the facade of Palazzo Simoni Fè. The specific lighting design identified the positioning and warmth of colour of the lights, so as to enhance the architecture whilst saving energy and restricting light pollution.*

**A WORD FROM THE DESIGNERS**

**"Balance" and "harmony" appear to be the best two words to describe the operation. Were these the guiding principles that inspired your work?**

Exactly. Because a positive relationship has to be established between the new operation and the existing building. In order to be able to intervene correctly, one first needs to have a thorough knowledge and understanding of the urban situation, the architectural and spatial dimensions within which one will be operating. Prior to



carrying out this work, we analysed the historical context, which enabled us to design with awareness. Although it is not historical or imitative in style, this project interprets the culture and history of the village of Bienno (through harmonious and proportional forms) and its essential characteristics (its functional simplicity), its productive nature (through the use of iron), and the physical place itself (by laying porphyry quarried from its mountains). The coherent and versatile restoration of function to the spaces was another factor of balance with the environment and the residents, who can now make extensive use of the new places for social activities.

**In a project of this kind, how important is the dialogue between the designer, the public organisation and the government office? What is the role of the architect in similar design projects?**

The architect establishes constant dialogue with the clients and the government office in order to create a project that meets the functional and

practical requirements, but also respects the historic, cultural and environmental values. Within this dialogue, in addition to his technical role, the architect also fills the role of cultural mediator, increasing awareness amongst both clients and local residents/users.

**The lodge is the only new build. Does it represent the new life of the urban complex?**

It is the new presence in the square, and it aims to be a physical body that defines the public space, able to dialogue with the square (to which it acts as a backdrop), with the historical Palazzo opposite and with the urban paths that surround it. Its simple architecture enables its form to convey the concept of building and living.

**The building site: what technical or logistical problems did you encounter when carrying out the work?**

Managing such different forms, places, technical structures and people.

## IL PROGETTO

**Committente:** Comune di Bienna

**Tipologia dell'intervento:** progetto di riqualificazione e adeguamenti funzionali delle aree esterne di palazzo Simoni Fè; sistemazione teatrino

**Finanziamenti:** Piani Integrati per la Competitività di Sistema (PICS) 2006 (d.d.g. 9689, 6 settembre 2007)

**Progetto architettonico:** Massimo Nodari, Giorgio Azzoni, Pietro Giorgio Zandrini

**Strutture:** Ing. Mario Cottinelli

**Impianti:** Ing. Sergio Damiola

**Sicurezza:** Geom. Riccardo Massaroni

**Progetto:** Novembre 2007

**Inizio lavori:** 06/05/2008

**Fine lavori:** Maggio 2009

**Impresa esecutrice:** Tecnorestauri s.r.l. - Darfo Boario Terme (Bs).

## THE PROJECT

**Client:** Municipality of Bienna

**Type of operation:** regeneration project and functional adjustment work on the areas outside Palazzo Simoni Fè; restoration of the theatre

**Funding:** Integrated Plans for System Competitiveness (PICS) 2006 (General Management Decree 9689, 6th September 2007)

**Architectural design:** Massimo Nodari, Giorgio Azzoni, Pietro Giorgio Zandrini

**Structures:** D.Eng Mario Cottinelli

**Systems:** D.Eng Sergio Damiola

**Security:** Sur. Riccardo Massaroni

**Design:** November 2007

**Start of work:** 05/06/2008

**End of work:** May 2009

**Building firm:** Tecnorestauri s.r.l. - Darfo Boario Terme (Bs).

I CORTILI DEL PALAZZO SONO PAVIMENTATI MEDIANTE LA POSA DI UNA SUPERFICIE LAPIDEA IN PORFIDO A CUBETTI. IL CARATTERE RACCOLTO È TIPICO DELLA PIAZZETTA INTERNA, STRETTA SU TUTTI I LATI DALLE FACCIATE LATERALI DEL PALAZZO, DALLA SALA POLIFUNZIONALE-TEATRINO E DAL MURO DI SOSTEGNO DEL PRATO STORICO, ACCESSIBILE DIRETTAMENTE DAI CORTILI. THE COURTYARDS OF THE PALAZZO WERE PAVED BY LAYING A STONE SURFACE OF PORPHYRY CUBES. THEIR QUIET NATURE IS TYPICAL OF INTERNAL COURTYARDS, OVERLOOKED ON ALL SIDES BY THE LATERAL FACADES OF THE PALAZZO, BY THE MULTIPURPOSE ROOM/ THEATRE AND BY THE SUPPORTING WALL OF THE HISTORICAL LAWN, ACCESSIBLE DIRECTLY FROM THE COURTYARDS.

